

La solitudine del portiere di calcio

da **Ballate**

Calcio di rigore: è qui che il portiere diventa protagonista, solo, nel silenzio dello stadio, spiato dai volti ansiosi dei compagni e dei tifosi, solo di fronte al centravanti. Ma per Stefano Benni l'azione di gioco è una metafora, per raccontare il dramma di chi è solo nel rischio dello sbaglio.

Metro: la poesia si compone di tre strofe di versi liberi.

Era **mia, mia, mia**
l'ho gridato e non hai sentito
su di lui ti sei **precipitato**
l'hai **atterrato**.
5 Solo davanti
a questa porta spalancata
mentre il centravanti mi guarda.
Solo quando c'è il rigore
vi ricordate di me,
10 **del vostro portiere**
ditemi perché.
Era fuori, fuori, fuori
il fallo era **fuori** dell'area
quel cretino d'arbitro è **arrivato**
15 ha **fischiato**.
Solo davanti a voi centomila
che ansiosi spiate.
Solo quando c'è il rigore
vi ricordate di me,
20 **del vostro portiere**
ditemi perché.
E dai tira, tira, tira
cosa aspetti a finirmi?
vedo il pallone calciato che arriva
25 come una locomotiva
e sono **solo** nel cielo
mentre **volo** incontro al tiro
e voi trattenete il respiro.
Solo quando c'è il rigore
30 vi ricordate di me, lo so
del vostro portiere
chissà se parlerò.

da S. Benni, *Ballate*, Feltrinelli, Milano, 1991

Il primo verso di ogni strofa è caratterizzato da ripetizioni.

In ogni strofa il terzo e il quarto verso rimano fra loro.

Gli ultimi quattro versi si ripetono identici in ogni strofa, tranne l'ultimo della strofa finale.

Ripetizioni, ridondanze, anafore, rime e assonanze si rincorrono per tutto il componimento.

Il calcio di rigore è quasi un'esecuzione per il portiere.

Il portiere viene colto nell'istante in cui si tuffa (*volo*) incontro alla palla, *solo*, nel silenzio trattenuto dello stadio.

Variante nel verso finale: non ci è dato di sapere l'esito di quel *volo*.

Stefano Benni



Stefano Benni (Bologna, 1947) è **scrittore, giornalista, poeta e umorista**. Ha collaborato a diversi **giornali e riviste**, tra cui "L'Espresso", "Panorama", "Cuore", "La Repubblica", "Il manifesto".

Benni spazia fra i **generi letterari più diversi** (poesia, racconto, satira, critica sociale, romanzo d'avventura, fantascienza, umorismo) e diversi linguaggi, compresi i gerghi della contemporaneità.

Ha pubblicato vari romanzi e racconti di successo, tra i quali gli storici *Bar Sport* (1976), *Terra!* (1983), *Il bar sotto il mare* (1987), *La compagnia dei Celestini* (1992), *L'ultima lacrima* (1994), *Bar Sport duemila* (1997).

I suoi romanzi rappresentano una forte **satira della società italiana degli ultimi decenni**. La sua scrittura fa ampio uso di giochi di parole, neologismi e parodie di altri stili letterari.

ANALISI DEL TESTO

La solitudine del portiere

Un'azione fallosa di gioco ha portato a un calcio di rigore e ora il portiere è **solo** davanti al centravanti che sta per calciare la palla. Parando il tiro può sfiorare l'impresa, oppure, al contrario, si troverebbe a essere il solo colpevole di un errore del difensore. Il portiere si sente addosso gli sguardi di tutti, compagni di squadra, avversari, arbitro e tifosi. La tensione è alle stelle. Parte il tiro, il portiere vola.

Come accade sovente nelle opere di Benni, la situazione è resa in **modo esagerato e paradossale**, anche attraverso un **linguaggio umoristico fatto di ridondanze, di facili rime bacciate, di espressioni colorite** (*quel cretino d'arbitro*).

Il calcio di rigore suona per il portiere addirittura come una sentenza di morte (*cosa aspetti a finirmi?*). Ma l'immagine del portiere che viene lasciato solo, in mezzo all'arena come un antico gladiatore, fa nascere un'amara riflessione: ci si sente soli pur in mezzo alla gente nel momento in cui si rischia di sbagliare, soprattutto quando piovono addosso facili e ingenerose le critiche degli altri, che si chiamano fuori, nascosti nella folla anonima.

ATTIVAZIONI DIDATTICHE

Comprendere

- 1 Che cosa ha determinato il calcio di rigore?
- 2 Perché il portiere se la prende con l'arbitro?
- 3 Come si conclude l'azione di gioco del calcio di rigore?

Analizzare

- 4 Quali versi sono ripetuti?
- 5 Ritrova nel testo la similitudine e trascrivila.
- 6 La poesia ha alcuni risvolti umoristici. Quali?

- 7 Perché il portiere si sente solo?
- 8 Che cosa esprimono le ridondanze d'inizio strofa *Era mia era mia; Era fuori, fuori, fuori; E dai tira, tira, tira?*
- 9 Perché secondo te Benni non ci mostra come si conclude il calcio di rigore?

Approfondire e produrre

- 10 Descrivi l'azione del calcio di rigore, ma non più dal punto di vista del portiere, bensì da quello del centravanti che sta per scagliare il tiro. Anche il centravanti si sentirebbe solo? Si potrebbe fare con il centravanti la stessa riflessione sulla solitudine di chi è solo a rischiare di sbagliare?